

QUARESIMA 2022 - CHIESA DI RIETI

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

11 marzo - Venerdì della I Settimana di Quaresima
Lectio di Suor Francesca Zambelli



Leggi



*Dal Vangelo
secondo Matteo
(5,20-26)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: Stupido, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: Pazzo, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

Medita



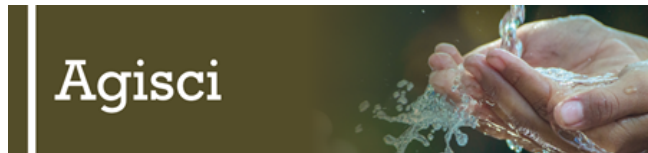
Entrare nel regno dei cieli... la proposta della Buona Novella di oggi. Generazioni di esegeti hanno indagato su questo 'non-luogo', per finire a parlare di 'sguardo': come scorgere dentro le pieghe della quotidianità spesso amara la Presenza di Colui che è, che vive di noi, *che pena nel cuore dell'uomo* (per dirla con i versi dell'amico Turollo)? Come aprire gli occhi sull'Emmanuele per riconoscere in Lui il Messia Servo, il *Kyrios*? Impegnativa la risposta additata dalla pagina evangelica: occorre una **giustizia** che superi di gran lunga quella di scribi e farisei. Non un concetto giuridico, né un sistema di norme canoniche, e neppure l'esito di chissà quali speculazioni teologiche, bensì uno stile di rapporti umani in cui l'attenzione sia rivolta alla Vita dell'altro - che può essere ucciso in molti modi, dall'insulto all'indifferenza -, in cui ogni pratica culturale non copra alcun conto in sospeso con un fratello o sorella, in cui il dialogo con l'avversario, chiunque sia, abbia la priorità sulle ragioni del contrasto. Allora *qui e ora* si aprirà la porta del *regno dei cieli*.

Prega



Signore ti offro il mio sguardo spesso incapace di riconoscerti nel Mistero dell'esistenza quotidiana; ti consegno la mia mentalità bisognosa di conversione. Aiutami a varcare il confine della giustizia solo umana per fare spazio a Te, al tuo Santo Spirito, in ogni relazione che mi doni di vivere.

Agisci



Invocherò lo Spirito prima di ogni incontro della giornata, chiedendo la Grazia di non perdere alcuna occasione che mi viene data per fare esperienza della giustizia che il vangelo mi suggerisce.

“

*Va' prima a
riconciliarti
con il tuo
fratello*

”